

AL VIA IL SERVIZIO DI BUS ELETTRICI A PESCARA: DI PILLO ACCUSA, "L'ENNESIMO SCEMPIO"

28 Aprile 2025



PESCARA - "Dopo decenni di annunci e di rinvii, questa mattina è partito l'ennesimo scempio nella città di Pescara. Un bus cinese sta viaggiando da questa mattina su Via Castellammare Adriatica, luogo identitario non solo di una parte della città, ma luogo di pace e serenità per molti pescaresi che abbiamo sempre difeso e continueremo a lottare perché a nostro parere la vocazione di questo luogo deve rimanere tale. Un corridoio verde pedonale dove mamme, bambini, anziani e disabili possano godere della natura". Lo afferma Massimiliano Di Pillo della Lista Pettinari.

"Questa è stata sempre la nostra visione e rimarrà tale anche davanti all'ipocrisia dei partiti politici che prima si dicono a favore quando stanno al governo, e poi hanno fatto campagne contro la filovia. Nel documento del "comitato tecnico" che relazionava sulle criticità dell'opera, si riportavano elencati più di 20 punti dove se non si fossero modificati ostacoli importanti, non si sarebbero potute ottenere le omologazioni per l'instradamento degli stessi bus elettrico, ancor meno per la filovia. Fondamentali erano anche le uscite pedonali, come per esempio Via Solferino 117, ma anche tanti altri passaggi carrabili che saranno bloccati dopo l'instradamento dei bus, ma ancora più grave sarà quella barriera verde che dovrebbe garantire l'impossibilità a chiunque di attraversare se non in zone prestabilite dello stesso tracciato. Per un cagnolino questa mattina non è bastata la siepe, ed è il primo morto ad immolarsi per questa inutile, vetusta, anacronistica e assurda opera di mobilità".

"Non è bastata la scorta della Polizia Locale, a cui mancava anche questo inconcepibile servizio, per rendere palese l'inutilità di un servizio che farà sbarellare i conti del Comune da poco risanati. Nonostante più volte ho chiesto di riunire sia la commissione "sicurezza e mobilità" del Comune di Pescara che il "Comitato TPL", si è alzato un muro che ha obbligato le varie amministrazioni comunali e regionali, a negare ogni discussione per riaprire argomentazioni che non vogliono essere

messe minimamente in discussione. Anche se l'ennesimo scempio è stato compiuto, si può sempre tornare indietro, ed è quello che da amministratore pubblico spero possa avvenire quanto prima".